



Progetto Odontoiatrico Angal (Uganda)

Relazione dell'esperienza del Dr. Riboli - Gennaio 2012

Il progetto

Il progetto che *SMOM* e *Amici di Angal* sostengono si basa sull'avviamento e sul mantenimento di una Dental Unit presso l'Ospedale St. Luke ad Angal nella West Nile Region in Uganda attraverso l'addestramento di personale locale al fine di concedere in futuro una sorta di autonomia all'ambulatorio che all'interno della struttura dell'ospedale cura pazienti a costi accessibili alla maggior parte della popolazione locale.

Stato del progetto

La Dental Unit è avviata dal 2008 e oggi conta di un ambulatorio attrezzato con un riunito odontoiatrico, apparecchio radiografico per radiografie endorali e un equipaggiamento di materiale odontoiatrico assolutamente tale da rendere possibile eseguire cure endodontiche, restaurative anche adesive, chirurgiche estrattive e di igiene orale in maniera più che soddisfacente e adeguata.

Il personale è costituito da un ragazzo ugandese che presta servizio presso l'ambulatorio da quasi due anni dopo aver conseguito un diploma di *Dental Assistant* e con autorizzazione del Governo dell'Uganda ad operare come odontoiatra e da un'assistente che lavora presso la Dental Unit sin dal 2008 e che si occupa anche della sterilizzazione dello strumentario, del riordino dell'ambulatorio e da interprete per quella ampia parte di pazientala che parla solo la lingua locale.

Grazie all'addestramento impartito dal personale volontario italiano arrivato ad Angal l'operatore locale ha acquisito una buona capacità di diagnosi ed è ora in grado di eseguire autonomamente avulsioni semplici, restauri in amalgama e composito, scaling e cure canalari.

La collaborazione e la disponibilità del personale locale è sembrata al relatore buona, rari e di entità minima sono stati i ritardi e sono sempre stati accettati di buon grado gli inviti a svolgere nell'immediato interventi eventualmente rimandabili.

Obiettivi immediati

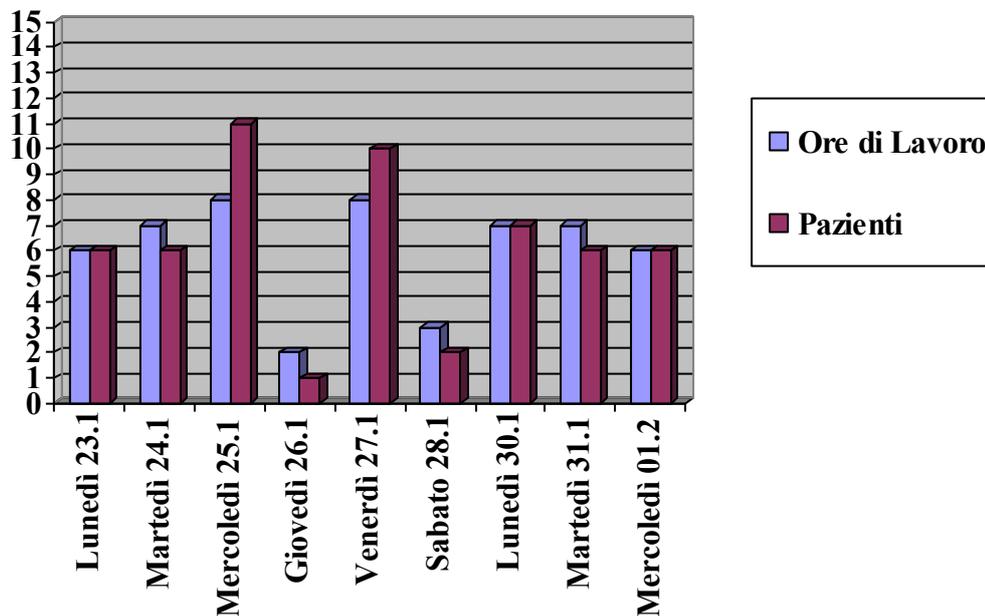
In accordo con il Dr. Matteo Traversone presente ad Angal per la seconda volta tra il Dicembre 2011 e il Gennaio 2012 l'obiettivo postumi prima della mia partenza consisteva nell'introduzione della diga di gomma presso l'ambulatorio odontoiatrico con insegnamento al collega locale dell'utilizzo di questo presidio per l'esecuzione di terapie endodontiche e restaurative adesive così da poterne migliorare la qualità e la durata nel tempo. Scopo dell'utilizzo della diga vuole essere anche il facilitare l'operatore nel porre maggior concentrazione sulla terapia grazie all'azione di retrazione dei tessuti molli senza le distrazioni inevitabili che occorrono quando si cerca un isolamento del campo con rulli di cotone e aspiratore.

La novità è stata accolta con entusiasmo e ne sono stati compresi gli scopi e le indicazioni, l'operatore ha acquisito piuttosto velocemente la capacità di isolare un dente singolo pur preservando alcune difficoltà in isolamenti di campo che comprendessero più elementi dentari.

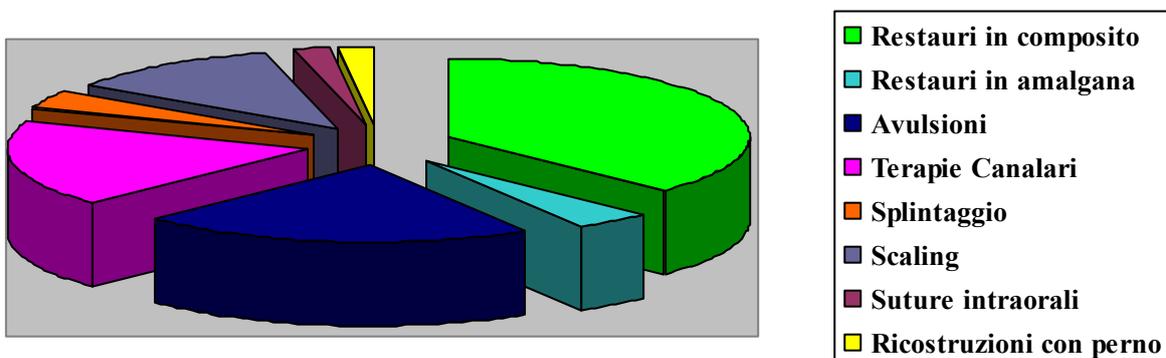
Lavoro svolto

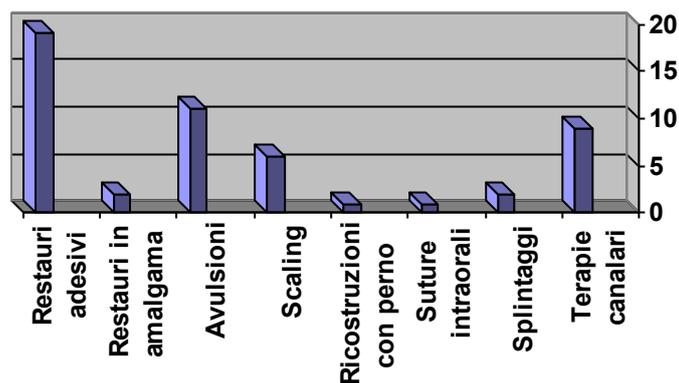
Nelle due settimane della mia permanenza ad Angal i giorni lavorativi sono stati otto, di cui sette completi ed uno dato dalla somma di due mezze giornate (Giovedì 26.1 Festa nazionale ugandese e Sabato 28.1 Prefestivo).

Durante queste 8 giornate lavorative la Dental Unit è stata aperta per un totale di 53 ore con una media di 6,5 ore circa al giorno e sono stati visitati 56 pazienti con una media di 7 pazienti giornalieri.



Le terapie eseguite ai pazienti arrivati in ambulatorio sono state un totale di 51 di cui 19 restauri in composito, 2 restauri in amalgama, 11 avulsioni dentarie, 9 terapie canalari, 6 sedute di scaling, 1 sutura di ferite intraorali, 1 ricostruzione con perno endocanalare e 2 splintaggi parodontali.





Proposte per il futuro

L'attività della Dental Unit pare, anche in accordo con il parere dei colleghi che mi hanno preceduto, in fase di consolidamento. L'ottenimento della collaborazione e la responsabilizzazione del personale locale è il risultato più difficile da ottenere e credo richieda tempo e costanza ma alcuni risultati si stanno già palesando.

Uno spunto per il futuro potrebbe consistere nell'attribuire al personale dell'ambulatorio compiti rivolti anche alle prevenzione dell'insorgenza della malattia cariosa e parodontale stimolando i pazienti nel recarsi a controlli periodici anche in assenza di sintomatologia algica e sottoponendosi in modo regolare a sedute di scaling.

Sembra inoltre utile e degno di approfondimento l'idea di un progetto, da affiancarsi a quello ospedaliero, di prevenzione fin dalla giovane età con incontri con gli alunni delle scuole, tenuti anche da personale non medico ben istruito a riguardo, magari con l'ausilio di bocche artificiali e tavole a colori, possibilmente con la distribuzione di piccoli gadget come spazzolini e dentifrici al fine di cambiare l'approccio della popolazione alla salute della propria bocca.

Dr. Francesco Riboli